

Enovitis 2007

Si è appena conclusa la sesta edizione di Enovitis, Salone internazionale delle tecnologie per la viticoltura e l'olivicoltura, che quest'anno si è svolta nei nuovi padiglioni espositivi di Fiera Milano a Rho.



Anche Netafim, in prima linea da oltre vent'anni a fianco dei maggiori esperti mondiali del settore vitivinicolo e olivicolo per lo sviluppo e l'applicazione di tecniche di gestione della risorsa idrica, ha partecipato a questa manifestazione.

Le soluzioni che ha presentato mirano a preservare le condizioni ottimali d'umidità del terreno ed evitare stress troppo prolungati alle piante, mantenendo costante negli anni il livello qualitativo e quantitativo delle produzioni.

I prodotti Netafim hanno infatti caratteristiche tali da garantire un'elevata precisione di erogazione dell'acqua nel tempo, anche in presenza di dislivelli del terreno, assicurando così a tutte le piante la stessa quantità durante l'irrigazione.

Ringraziamo tutti coloro che abbiamo incontrato al nostro stand.

Enovitis 2007

**Irrigazione
razionale:
strumento base
dell'olivicoltura
da reddito**

**Nuova linea di
filtri in metallo
Netafim**

NETAFIM NEWS

Direzione, Redazione,
Amministrazione
Frazione Monleone
Via Pian degli Alberi 27 C
Cicagna (Ge)
tel. 0185 18720
fax 0185 1872025

Direttore responsabile:
Stefania De Pirro

Redazione
Nicola Centineo,
Gloria Barilari,
Alberto Puggioni,
Stefania De Pirro

Stampato da Tipografia
Oneto (Ge)

Autorizzazione del
tribunale di Chiavari
N° 4/2006



Irrigazione razionale: strumento base dell'olivo

Negli ultimi anni si è verificata una progressiva presa di coscienza della necessità di cambiare l'approccio all'olivicoltura e, in quest'ambito, si sono recentemente sviluppate nuove interessanti prospettive.

Analizzando i benefici possibili derivanti da una gestione razionale delle risorse (soprattutto l'acqua), dei costi e delle soluzioni offerte, emergono interrogativi ai quali si cerca di dare risposta:

- Come trovare un modello di olivicoltura che possa migliorare il reddito agli olivicoltori?*
- Come cercare di produrre reddito contenendo i costi di potatura e produzione?*
- Che ruolo può assumere l'uso razionale dell'irrigazione all'interno di questo modello?*

Ad oggi si possono individuare tre tecniche colturali: tradizionale, intensiva e superintensiva.

Si passa cioè da sesti di impianto tradizionali (12mX12m cioè circa 70 piante/ha oppure 8mX8m cioè circa 156 piante/ha) a sesti superintensivi (4mX1,5m cioè circa 1.666 piante/ha fino a 2.000) con una zona intermedia, l'olivicoltura intensiva, che ancora non ha confini ben definiti.

La tecnica colturale intensiva può spaventare coloro che, non correttamente informati, la associano a scenari andalusi o californiani. Niente di più errato. Ad oggi viene indicata come olivicoltura di tipo intensivo quella che si attesta tra le 300 e le 650 piante/ha, per cui già con un sesto medio di 6mX5m (cioè circa 333 piante/ha) si potrebbe

poter parlare di coltura intensiva dell'olivo.

Le moderne soluzioni impiantistiche, comprensive di impianto d'irrigazione a goccia, iniziano ad offrire i numeri sui quali ragionare in termini di investimento ai fini di produrre reddito.

Ovviamente, queste considerazioni vanno riportate alla realtà dell'olivicoltura italiana ed alle sue varietà, senza rinunciare quindi agli standard qualitativi dell'olio extra vergine di oliva di nostra produzione proveniente da olive italiane coltivate sul territorio italiano.

Di seguito si evidenzieranno i risultati e le proposte emerse in un recentissimo seminario, nell'ampia finestra di iniziative che, in questo periodo, ruotano attorno al mondo



Oliveto maturo con irrigazione a goccia con doppia ala posata sul terreno

olivicoltura da reddito

dell'olivicoltura.

Si tratta di giornate di studio o dimostrazione in campo organizzate, in Toscana, dall'Arsia con CNR-Ivalsa e la collaborazione delle Università di Pisa e Firenze.

In questi incontri sono emerse nuove prospettive di notevole interesse per l'olivicoltura italiana, relegata un po' ai margini a causa dei modelli applicati, soprattutto in Spagna, che potrebbero segnare una piccola evoluzione, se non rivoluzione, che risolverebbe le difficoltà e i problemi già noti in questo settore.

Il modello proposto implica l'uso di varietà italiane senza l'introduzione delle varietà iberiche, o altre, a conclamata vocazione intensiva o superintensiva.

Gli obiettivi primari devono essere: la riduzione dei costi (potatura, raccolta, ecc.), l'aumento della produzione e



Esempio di Oliveto intensivo inerbito

l'ottimizzazione della qualità dell'olio da produrre.

Per raggiungere e consolidare obiettivi così ambiziosi, che tra l'altro rientrano nella normale gestione razionale di una qualsiasi altra coltura e che solo in olivicoltura appaiono distanti,

si hanno a disposizione alcuni strumenti.

Partendo dall'intensificazione colturale che aumenta il numero di piante per ettaro, si devono tener presente due aspetti: il primo è il probabile instaurarsi di competizioni tra le piante, che potrebbe portare a un minor carico di olive per pianta, il secondo è l'aumento di produzione per unità di superficie dovuto al maggior numero di piante per ettaro, seppure con minor carico per pianta. Ciò dimostra la convenienza economica nell'aumentare il numero di piante con l'intensificazione colturale.

Un altro aspetto, di natura competitiva, riguarda l'acqua. Più piante posizionate ravvicinate riducono la riserva di acqua presente nel suolo.

Entra qui in gioco il ruolo chiave dell'irrigazione che all'interno di questo modello fa da perno tra i



Esempio di Oliveto superintensivo con ala gocciolante posata sul terreno



Pianta giovane allevata a mono fusto

vari strumenti proposti.

L'azione dell'irrigazione riduce l'alternanza tra annate di carica e scarica ottimizzando nel tempo la produzione. Inoltre la maggiore disponibilità idrica mediante irrigazione migliora la qualità e la quantità della produzione soprattutto se utilizzata in maniera razionale e ponderata in un'ottica di risparmio ed efficienza. Diviene pertanto quasi intuitivo ragionare su tipologie di microirrigazione, in particolare l'irrigazione a goccia.

E ancora, dato che la presenza di tubazioni sospese o poggiate in campo può interferire con le lavorazioni del terreno e ostacolare le operazioni di raccolta, occorrerà guardare alle proposte di un impianto in subirrigazione.

Questa tecnica irrigua prevede l'interramento, a 20-30 cm di profondità, delle ali gocciolanti e ciò permette, in termini di efficienza della fornitura idrica, un'ulteriore riduzione delle perdite per evaporazione.

L'acqua, come ben sappiamo, non va sprecata o data a caso. L'uso della tecnica di irrigazione

in deficit controllato (RDI) appare, ad oggi, come la tipologia di gestione più razionale. In questa pratica non vengono completamente soddisfatti i fabbisogni idrici dell'albero durante la stagione di crescita.

Se si volesse "spingere" lo sviluppo utilizzando la fertirrigazione si avrebbe un ulteriore vantaggio nel fornire il corretto apporto di nutrienti laddove sono necessari, già disponibili in quanto soluti in forma assimilabile nell'acqua, e nelle quantità necessarie senza incorrere in sprechi. Senza trascurare il fatto che, essendo fornite quantità di acqua molto contenute, non si corrono rischi di percolamenti dei prodotti nelle falde acquifere.

Per poter contenere i costi si deve cercare di ridurre al minimo le lavorazioni del terreno ed i costi di mano d'opera, con particolare attenzione alla potatura ed alla raccolta.

Attraverso un inerbimento permanente nell'oliveto è inoltre possibile ridurre gli oneri per le lavorazioni del terreno. In principio questo concorrerà per l'acqua con gli olivi ma, una volta sviluppato, diverrà un alleato prezioso per l'azione positiva che microrganismi e

funghi svolgono nel terreno a livello radicale e per la popolazione di insetti che assicura un discreto effetto competitivo con gli insetti dannosi.

Per quanto riguarda la potatura, che rappresenta la voce di costo più importante dopo quella della raccolta delle olive, si deve considerare che la spinta vegetativa promossa dall'irrigazione rende poco razionale l'intervento annuo di potatura, in particolar modo di quella più severa. E' noto che l'irrigazione promuove lo sviluppo vegetativo; aumentando il numero e la lunghezza dei germogli, l'accrescimento del fusto, la lunghezza e la densità delle radici. La potatura sommata all'irrigazione avrebbe un effetto di eccessiva promozione vegetativa nei confronti della pianta che porterebbe ad interventi sempre più decisi di potature innescando un circolo vizioso. Pertanto è possibile diradare nel tempo la potatura passando ad interventi biennali o addirittura quadriennali con piccole rifiniture. Applicare una "potatura minima" sfruttando le caratteristiche biologiche dell'olivo e minimizzano il fabbisogno di lavoro senza



Macchina per la posa dell'ala in subirrigazione



Esempio di Oliveto giovane superintensivo

ripercussioni negative sulla produzione, sulla qualità del prodotto, e sulla sostenibilità dell'oliveto permetterebbe di contenere e distribuire il costo di potatura.

Ciò porterebbe allo sviluppo di olivi con forma a mono fusto, in allevamento libero con forma equilibrata della chioma, ma con fusto libero in modo da favorire l'eventuale raccolta meccanizzata che, avendo ora una densità di impianto significativa, appare alla luce di quanto detto un investimento razionale. L'olivo risulterà così atto ad essere scosso da scuotitrici meccaniche, come quelle dotate di ombrello di intercettazione delle olive. Le moderne apparecchiature che agevolano la raccolta mediante operatori o le più complesse e costose macchine, come le scuotitrici, sono ormai molto diffuse e la raccolta meccanizzata rientra comunque nelle pratiche razionalizzanti l'olivicultura moderna e la gestione dei costi. Il modello proposto ha notevoli

punti di forza, ma, sicuramente non è applicabile a tutte le realtà, e la morfologia dei terreni (colline, zone terrazzate, forti pendenze) risulta discriminante.

Sicuramente il risparmio della risorsa idrica e l'uso razionale della stessa e dei nutrienti da somministrare sono da porre in primo piano poichè possono accorciare i tempi di entrata in produzione con particolare impatto sugli oliveti di nuovo impianto.

Ridurre le potature è possibile e porta ad un forte contenimento dei costi inoltre la raccolta meccanizzata ha avuto una significativa evoluzione tecnologica in termini di ottimizzazione di risorse e tempi di raccolta.

Gli impianti possono quindi essere dimensionati a misura delle esigenze.

Il modello proposto infatti prevede:

- a) identificazione di varietà idonee all'intensivo*
- b) intensificazione colturale*

c) subirrigazione con eventuale fertirrigazione

d) inerbimento permanente

e) potature minime su forma di allevamento libera

f) eventuale raccolta meccanizzata

Va messo in luce, concludendo, il ruolo cardine dell'irrigazione. È proprio la pratica irrigua che permette l'intensificazione colturale, sostiene l'inerbimento, favorisce, con la fertirrigazione, la riduzione dei tempi di ingresso in produzione, consente di diradare gli interventi di potatura e non interferisce con l'eventuale raccolta meccanizzata.

Le soluzioni proposte da Netafim Italia risultano ad oggi in grado di sostenere i modelli proposti dalla moderna ricerca applicata ad una olivicultura che, praticata con obiettivo di generare reddito, deve avere come principio guida quello dell'uso razionale degli strumenti a disposizione.

Nuova linea di filtri in l

Una filtrazione adeguata è la base per il buon funzionamento degli impianti di irrigazione, per la loro salvaguardia e per poter garantire un'elevata uniformità di distribuzione.

Ogni impianto dovrebbe essere dotato di un sistema di filtrazione idoneo a trattenere tutte le particelle organiche ed inorganiche che, se non eliminate a monte del sistema, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dell'impianto di irrigazione.

Il dimensionamento e la scelta del filtro da utilizzare non devono essere fatti solamente in base alla portata e alla pressione dell'impianto, ma soprattutto in

relazione alla tipologia di acqua da filtrare ed al grado di filtrazione che il sistema richiede. Per questo è molto importante che i prodotti utilizzati rispettino quanto dichiarato e la documentazione di riferimento riporti in maniera chiara le caratteristiche tecniche.

In linea di massima, per operare la scelta della tipologia di filtro da utilizzare, si può far riferimento alla tabella sotto riportata, che permette di scegliere i filtri più idonei in funzione della provenienza dell'acqua e delle sostanze presenti in essa.

Netafim, da sempre attenta a supportare e ad offrire agli utilizzatori dei propri prodotti le

migliori soluzioni tecniche ed agronomiche ha sviluppato una propria linea di filtri in metallo, con la quale amplia la propria offerta di filtri di alta qualità.

Si tratta di una gamma completa sia per le tipologie presenti che per la scelta dei diametri disponibili.

Tutti i filtri Netafim sono in acciaio al carbonio di alta qualità con verniciatura particolarmente accurata e realizzata secondo le esigenze degli impianti di irrigazione.

Il processo di verniciatura segue standard qualitativi molto elevati ed include la sabbiatura, la verniciatura elettrostatica a caldo e successivo trattamento termico in forno: questo assicura una copertura omogenea anche negli angoli interni e garantisce resistenza all'usura nel tempo.

Le connessioni flangiate dei filtri sono a norma ISO PN 16; le guarnizioni idrauliche in neoprene fra il coperchio e l'elemento filtrante garantiscono una perfetta chiusura e una maggior tenuta idraulica oltre che una resistenza a tutti i prodotti chimici normalmente utilizzati in agricoltura.

I filtri prevedono rinforzi nell'imballaggio per evitare danneggiamenti durante la movimentazione.

La massima pressione di funzionamento è 8 bar.

Tutti i filtri vengono forniti con apposita scheda tecnica che ne indica il funzionamento e le caratteristiche.

TIPOLOGIA ACQUE	CARATTERISTICHE	SISTEMA di FILTRAZ. CONSIGLIATO
Acqua di pozzo	Qualità solitamente buona	Sabbia < 3 p.p.m. FILTRO A SCHERMO
Acqua di lago-bacino	con presenza di sabbia e/o limo	Sabbia > 3 p.p.m. FILTRO IDROCICLONE + FILTRO A SCHERMO
Acqua di fiume-canale	Acqua ferma con scarso movimento di ricambio contenente alghe, argilla, melma	FILTRO A GRANIGLIA + FILTRO A SCHERMO
Acqua di canale	Acqua in movimento con alghe, melma e sabbia	FILTRO A GRANIGLIA + FILTRO A SCHERMO
Acqua ferrosa	Quantità variabile nel corso dell'anno, con presenza di alghe e altri materiali organici	Coltura annuale FILTRO A SCHERMO
		Coltura pluriennale FILTRO A GRANIGLIA + FILTRO A SCHERMO
Acqua reflua	Presenza in soluzione di ferro trivalente, da trasformare in bivalente mediante processo di ossidazione	TRATTAMENTI CHIMICI E/O FISICI + FILTRO A GRANIGLIA
	Presenza di forti cariche batteriche e/o organiche con eventuale presenza di sostanze inquinanti	TRATTAMENTI CHIMICI E/O FISICI + FILTRO A GRANIGLIA



SERBATOIO FERTILIZZANTE SERIE 500

- Capacità serbatoio da 20, 30, 60, 90, 120 e 220 litri

Metallo Netafim



FILTRI A RETE VERTICALE A DOPPIA CALZA SERIE 100

- Entrata ed uscita su asse a 90°
- 2 elementi filtranti con rete in acciaio inox su supporto reticolare montato su un cilindro forato in PVC
- Attacchi filettati femmina diametro 1 1/2", 2" e 3"
- Massima portata consigliata: da 18 m³/h (per 1 1/2") a 48 m³/h (per 3")
- Grado di filtrazione standard 120 mesh (150/80 e 40 mesh a richiesta)



FILTRI A RETE A Y A RETE SINGOLA SERIE 300

- Entrata ed uscita in linea
- Elemento filtrante con rete in acciaio inox su supporto reticolare montato su un cilindro forato in PVC
- Attacchi filettati femmina diametro 2"
- Attacchi flangiati PN 16 DN80 (3") e (DN100) 4"
- Massima portata consigliata: da 25 m³/h (per 2") a 90 m³/h (per DN100)
- Grado di filtrazione standard 120 mesh (150/80 e 40 mesh a richiesta)



FILTRI A GRANIGLIA SERIE 600

- Attacchi filettati femmina diametro 1", 1 1/2", 2" e 3"
- Attacchi flangiati PN 16 DN80 (3") e DN100 (4")
- Massima portata consigliata: da 6 m³/h (per 1") a 90 m³/h (per DN100)
- Minima portata controlavaggio richiesta: da 6 m³/h (per 1") a 96 m³/h (per DN100)



FILTRI A RETE A Y A DOPPIA CALZA SERIE 200

- Entrata ed uscita in linea
- 2 elementi filtranti con rete in acciaio inox su supporto reticolare montato su un cilindro forato in PVC
- Attacchi filettati femmina diametro 2"
- Attacchi flangiati PN 16 DN80 (3") e DN100 (4") e DN150 (6")
- Massima portata consigliata: da 25 m³/h (per 2") a 220 m³/h (per DN150)
- Grado di filtrazione standard 120 mesh (150/80 e 40 mesh a richiesta)



FILTRI A RETE A CIRCOLAZIONE SERIE 400

- Entrata ed uscita in linea
- Elemento filtrante con rete in acciaio inox su supporto reticolare montato su un cilindro forato in PVC
- Attacchi filettati femmina diametro 1 1/2" e 2"
- Attacchi flangiati PN 16 DN80 (3") e DN100 (4") e DN150 (6")
- Massima portata consigliata: da 10 m³/h (per 1 1/2") a 210 m³/h (DN150)
- Grado di filtrazione standard 120 mesh (150/80 e 40 mesh a richiesta)



FILTRI IDROCOCLONE SERIE 700

- Entrata ed uscita su asse a 90°
- Attacchi filettati femmina diametro 3/4", 1", 1 1/2" e 2"
- Attacchi flangiati PN 16 DN80 (3") e DN100 (4") e DN150 (6")
- Campo di portata consigliato: da 2,3 - 3,5 m³/h (per 3/4") a 160 - 225 m³/h (per DN150)

3° Orange Day



Lo scorso 19 Settembre, come ormai da tradizione, Netafim Italia ha dedicato una giornata al suo personale.

Tutta l'azienda ha partecipato ad una piccola Regata, che si è svolta nello specchio di mare antistante il Porto di Genova. La splendida giornata di sole e di vento ha contribuito all'ottima riuscita dell'evento e a rigenerare lo spirito per poter essere ancora più efficaci e meglio presenti sul mercato nella prossima stagione.

Con il coupon sottostante segnalateci gli argomenti che vorreste fossero trattati nei prossimi numeri e, se non lo avete ancora fatto, usate lo stesso per darci l'autorizzazione per continuare ad inviarvi il **NETAFIM NEWS**.

Coupon

Compila e spedisce a **NETAFIM ITALIA S.r.l.**

Nome	Cognome	Funzione		
Società/Azienda Ag.		Via		
Città	Prov.	CAP	Tel.	
cell.	fax	E - mail		
Vorrei si parlasse di:				

Ai sensi de DLgs 196/2003 sulla privacy, autorizzo NETAFIM ITALIA srl al trattamento dei dati personali forniti.

firma.....

Coloro che non riterranno l'iniziativa di proprio interesse potranno comunicarci di sospendere l'invio di "NETAFIM NEWS" al numero 0185 18720 o ad uno degli indirizzi sotto indicati.

Distribuito da: _____



Frazione Monleone, Via Pian degli Alberi 27 C
16044 Cicagna (Genova)
tel. 0185 18720 • fax 0185 1872025
sito web www.netafimitalia.com
e-mail info@netafimitalia.com